

Rivalta: le contro osservazioni sulla Tav

RIVALTA - Sono scaduti nei giorni scorsi i termini per la presentazione delle contro-osservazioni da parte del ministero dell'Ambiente sul progetto preliminare della nuova linea ferroviaria Torino-Lione. A seguito delle prime osservazioni fatte dagli enti locali nel febbraio 2011, il Ministero aveva posto a Rfi - una volta rivisto il progetto dell'opera - 36 quesiti sui quali i tecnici delle Ferrovie avevano elaborato le risposte. Tutti gli attori interessati e i cittadini hanno avuto 60 giorni di tempo per avanzare specifiche osservazioni in merito, sulle quali i tecnici del Governo dovranno esprimersi appunto in questi giorni.

Per elaborare la relazione, Rivalta si è avvalso delle competenze dei tecnici che compongono la Commissione della Comunità montana la quale ha fissato la propria attenzione su

alcuni elementi precisi. Per esempio, sull'impatto che il cantiere di Rivoli avrà sul territorio. Nonostante esso venga ridotto, il confine rivaltese si avvicina di 60 metri verso il Villaggio Aurora ed il numero dei mezzi pesanti che solcherà le piste di cantiere raddoppierà poiché i tir dovranno giungere non più fino a Rivoli, ma fino allo scalo ferroviario di Orbassano dove è previsto un cantiere con un impianto di betonaggio denominato "Lose S. Felice".

Altre osservazioni riguardano il patrimonio agricolo che il comune considera di pregio, essendo di classe 2, contrariamente a quanto indicato da Rfi. Si puntualizza il valore della cappella di S. Vittore, non inserita nella lista dei beni archeologici dell'area, e l'importanza di dover trattare le acque industriali, fortemente inquinanti.

Vengono anche chieste spiegazioni in merito al possibile utilizzo della duna che dovrebbe essere realizzata nella zona di via S. Luigi a copertura della linea. Il Comune non la considera come un "Intervento di riqualificazione ambientale", ma *«un mascheramento, un'infrastruttura sulla quale probabilmente non si potrà coltivare ma sarà necessario programmare interventi di manutenzione»*. Ci si chiede quindi chi dovrà occuparsi di tutto ciò, anche nel caso si ipotizzi di creare un parco naturale. Rimane ferma la volontà dell'Amministrazione di chiedere la modifica del tracciato della nuova linea per evitare l'abbattimento di numerosi edifici, riconsiderando l'opzione di realizzare la Torino-Lione seguendo il percorso della tangenziale di Torino.
d. b.